

## Energia. Fiper rilancia sugli incentivi Biomasse, le Pmi chiedono certezze

**Francesco Nariello**

ROMA

■ Puntare sulle reti di teleriscaldamento per servire le piccole comunità locali. E rendere effettivo il fondo rotativo di garanzia previsto per consentire gli investimenti sulle reti di calore, che durano in media 30-40 anni, mentre i mutui erogati dagli istituti di credito arrivano al massimo a 15 anni. Sono queste le principali richieste avanzate ieri, nel corso di un convegno a Roma, da Fiper, la federazione italiana dei produttori di energia da fonti rinnovabili che riunisce 76 impianti di teleriscaldamento a biomasse e 26 centrali a biogas di origine agricola.

A pochi giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo sulle rinnovabili (Dlgs 28/2011), che recepisce la direttiva europea in materia (la 28/2009), non sono solo gli operatori del fotovoltaico (il settore più colpito) a muoversi per chiedere certezze sugli incentivi. «Pur apprezzando l'attenzione data alla produzione di energia termica - afferma infatti Walter Righini, presidente Fiper - diventa ora fondamentale la logica che sosterrà l'emanazione dei decreti attuativi, che saranno molti e complessi. E che dovranno tenere conto di quelle realtà, come il teleriscaldamento, finora penalizzate dagli incentivi a vantaggio, ad esempio, del fotovoltaico».

La produzione di energia termica da biomasse, sottolinea infatti Righini, ha potuto contare «solo sui certificati bianchi. La cui complessità e il costo per preparare le domande scoraggiano il più delle volte i produttori. E che dovrebbero almeno essere equiparati nella durata ai certificati verdi, che valgono quindici anni invece di cinque». Una situazione che produce anche sprechi, nei casi in cui le biomasse vengano utilizzate solo per la produzione di elettricità, spinta dagli incentivi. Visto che «per ogni KWh di energia elettrica se ne generano ben quattro di termica».

A insistere sulla necessità di valorizzare la produzione di calore da biomasse è stato anche Alberto Manzo, responsabile agroenergie del ministero delle Politiche agricole: «Per centrare gli obiettivi per l'energia termica previsti dal piano nazionale sulle rinnovabili è necessario un sistema incentivante che colmi il divario attuale con gli aiuti destinati all'energia elettrica - ha detto al convegno di ieri -. Sarebbe quindi auspicabile un meccanismo progressivo che tenga conto dei KW termici erogati e che premi efficienza energetica, qualità e tracciabilità delle biomasse legnose».

Uno dei punti centrali per gli operatori del settore è inoltre la

### GLI OBIETTIVI

Gli operatori impegnati nel teleriscaldamento sollecitano il via del fondo rotativo di garanzia per gli investimenti

possibilità di accedere al credito. Gli investimenti sulle reti di calore attivate dalle imprese - ha sottolineato ancora Fiper - durano fino a 40 anni, mentre normalmente le banche erogano prestiti non superiori ai 15 anni. Per questo l'associazione chiede di rendere effettivo il fondo di garanzia ad hoc previsto dal decreto.

La partita sugli incentivi, in ogni caso, si giocherà tutta sulle norme attuative (entro 6 mesi, in particolare, dovrebbe arrivare la definizione degli incentivi per calore ed efficienza energetica). Basti pensare che nella presentazione illustrata ieri da Costantino Lato, direttore studi del Gestore servizi elettrici, si elencano ben 61 atti, tra decreti attuativi (19) e altri adempimenti (a carico, tra l'altro, di ministeri, regioni e Agenzia per energia elettrica e gas), da emanare nei prossimi mesi. Non sarà facile.